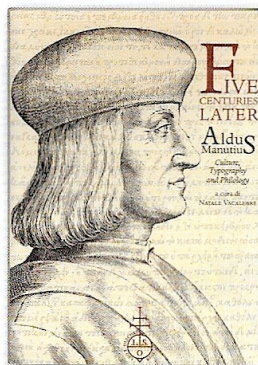


LA CARTA NON È STANCA



zioni che affrontano aspetti della biografia culturale e del lavoro tipografico del bassianese con analisi innovative e assai documentate. Completano il volume una testimonianza di Giuseppe Cauti sulla passione collezionistica legata all'ex libris (*Ancora per Aldo Manuzio*, a cura di Alessandro Scarsella e Marco Menato, "Studi Goriziani", n. III, 2018, Trieste, Libreria antiquaria Drogheria 28, pp.178, ill., euro 25,00, stampato in 300 esemplari non numerati, assente l'indice dei nomi). Ancora Aldo è protagonista di un altro assai interessante volume di Atti, questo relativo al convegno svoltosi nel 2015 alla Biblioteca Ambrosiana di Milano, in occasione del quinto centenario della morte dello stampatore e umanista che fin dal sottotitolo segnala l'ampiezza culturale dei saggi. Un volume elegante e ricco di quattordici contributi, in italiano e in inglese, arredato da una bella ed esaustiva iconografia a colori (*Five Centuries Later. Aldus Manutius: Culture, Typography and Philology*, a cura di Natale Vacalebre, Firenze-Milano, L.S. Olschki-Biblioteca Ambrosiana, pp. 244, ill., euro 35,00, presente l'indice dei nomi). Uno sguardo partecipe all'editoria di cultura ci porta a segnalare tre bei volumi,

ricchi di spunti di riflessione, notizie e documenti. Il diario di Neri Pozza ci conduce, finalmente, nel laboratorio mentale, esistenziale e professionale del celebre editore vicentino, restituendoci nel contempo il piacere della sua prosa; un volume che si deve alla benemerita casa editrice Ronzani dell'amico Beppe Cantele che da



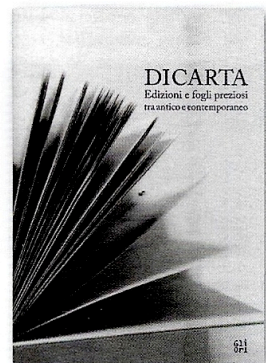
tempo persegue l'obiettivo di documentare adeguatamente anche un settore a noi caro come la tipografia di pregio (Neri Pozza, *Diario 1963-1971*, a cura di Marco Cavalli, Vicenza, Ronzani, 2018, pp. 134, euro 16,00, assente l'indice dei nomi). Severino Cesari, insieme a Grazia Cherchi, è stato sicuramente l'editor più prestigioso del secondo Novecento, personalità culturale stratificata, creatore delle pagine culturali del Manifesto, fondatore e direttore, insieme a Paolo Repetti, della celebre Collana Einaudi Stile Libero, autore del primo, e ancora oggi ineguagliato, volume dedicato a Giulio Einaudi, scomparso prematuramente il 25 ottobre 2017. Questo raffinato volume raccoglie ricordi

e testimonianze di 56 noti scrittori italiani, coi quali Cesari ebbe modo di lavorare nel corso della propria lunga carriera editoriale (*Maestro Severino. Quello che ci ha insegnato Cesari*, a cura di Giacomo Papi, Milano, Belleville, 2018, pp. 324, euro 19,00, assente l'indice dei nomi). Se non fosse esistito Barney Rosset con la sua prestigiosa Grove Press, piccola casa editrice da lui rilevata nel '52, tra le più prestigiose sigle editoriali indipendenti del Novecento, non avremmo potuto leggere edizioni integrali di capolavori censurati, come ad esempio *L'amante di Lady Chatterley*, che Rosset pubblica nel '54, e al quale dedica il denso capitolo decimo. Questa autobiografia intellettuale, che copre quasi 50 anni di vita letteraria e culturale non solo statunitense, ci restituisce il clima, la complessità, la grana, la qualità e la passione di quegli anni, irripetibili, dell'editoria indipendente di cultura, non casualmente, almeno crediamo, tradotto ora dal Saggiatore in



concomitanza dei suoi 60 anni di vita, testimoniati dall'appena edito *Catalogo storico 1958-2018* (Barney Rosset, *L'editore fuorilegge. Cinquant'anni di libri contro*, introduzione di Luca Formenton, Milano, Il Saggiatore, 2018, pp. 388, ill., euro 38,00, presente l'indice dei nomi). Incursione questa volta anche nel mondo, meraviglioso, della carta con un volume atipico, ricco e composito, arricchito da alcuni preziosi saggi, tra i quali mi piace qui ricordare, per vicinanza di intenti, quello di Alessandro Corubolo con una bella testimonianza di Enrico Tallone. Il volume costituisce il catalogo dell'omonima mostra, da una idea di Paola Gribaudo (*Di carta. Edizioni e fogli preziosi tra antico e*

contemporaneo, a cura di Pierluca Nardoni e Maria Gioia Tavoni, Pistoia, Gli Ori, 2018, pp. 125, ill., euro 22,00, assente l'indice dei nomi). Chiudiamo con un volume intrigante, sorridente, irriverente, fantasioso e colto, ulteriore opera di Paolo Albani che da anni affina



il suo canone dedicato ai libri immaginari, inesistenti, bizzarri, falsi e che incarna forse il maggiore specialista al mondo di studioso "del nulla", come egli stesso afferma tra le righe del precedente suo trattatello *Il complesso di Poeperkorn. Scritti sul nulla* (ItaloSvevo, 2017). In quest'ultimo volume, invece, Albani si sofferma su una forma collaterale di bibliofilia appunto "curiosa", analizzando nella prima parte le forme bizzarre, insolite, curiose dell'oggetto libro; mentre nella seconda parte è il libro stesso a parlare in prima persona, svelandoci il proprio vissuto libresco. Come per tutti i libri scritti da questo *geniale viandante nel nulla* se ne consiglia vivamente la lettura (Paolo Albani, *Bibliofilia curiosa. Libri immaginari, bizzarri, mai scritti & falsi*, Sesto Fiorentino, Apice, 2018, pp. 157, ill., euro 12,00, presente l'indice dei nomi).

